



Storia

L'Associazione dei Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta nasce il 29 gennaio 1877 dall'idea di alcuni Cavalieri Italiani dell'Ordine di Malta di costituire un'organizzazione che fungesse da supporto al Corpo Sanitario del Regio Esercito con il precipuo scopo di provvedere all'assistenza sanitaria e spirituale dei malati e feriti in guerra.

Nel 1884 l'Associazione si dota di mezzi e strutture, all'avanguardia per l'epoca, utili ad assolvere nel migliore dei modi lo scopo alla quale è preposta, e cioè di una Baracca Ospedale, un Ospedale Someggiabile e i Treni Ospedale.

La Baracca Ospedale è un vero e proprio ospedale, realizzato in legno e tela impermeabile, componibile senza schema fisso, con vasta sala di accettazione, locali di uso generale, sale operatorie, la farmacia, una degenza Sottufficiali e Truppa per 110 posti letto, un reparto per i malati più gravi, una degenza riservata agli Ufficiali, con un sistema di areazione e riscaldamento.

All'esterno della Baracca, una sala di isolamento, il reparto disinfezione e lavanderia, magazzini vari, una Cappella e una sala mortuaria.

L'Ospedale Someggiabile può ospitare fino a 50 posti letto ed è trasportabile su 25 muli.

Nel 1886 entrano in servizio 4 Treni Ospedali ciascuno composto di 23 vagoni capaci di complessivi 200 feriti e con non meno di 39 elementi tra personale direttivo e di assistenza.

Nel dicembre del 1908 il terremoto Calabro-Siculo è il vero banco di prova per l'Associazione che impiega tutti i suoi mezzi sanitari. Nella circostanza viene decretato che, fermo restando il compito precipuo di assistere l'esercito in guerra, l'Associazione può intervenire anche nei casi di pubbliche calamità.

Nel 1909 il Re Vittorio Emanuele III ricompensa l'Associazione per l'intervento prestato in occasione del terremoto Calabro-Siculo conferendogli le stellette a cinque punte. Da questo momento in poi l'Associazione acquisisce a tutti gli effetti lo status di organizzazione militare e diventa Corpo Speciale Ausiliario dell'Esercito Italiano.



Nel 1911-12, in occasione della guerra di Libia, al Corpo viene assegnata la Nave "Regina Margherita", subito trasformata dal personale del Corpo stesso in naveospedale

Vengono effettuati complessivamente sette viaggi raggiungendo da Napoli e da Palermo i porti di Tripoli, Bengasi, Homs, Derna e Tobruk, trasportando e curando a bordo 1162 feriti e malati.

Per l'opera svolta durante la Guerra di Libia, il Corpo riceve alti riconoscimenti da parte delle autorità governative.

Dopo un breve periodo di pace, nel 1915 l'Esercito si mobilita per la 1^a Guerra Mondiale e con esso il Corpo Militare.

Vengono approntati immediatamente 4 Treni Ospedale, 8 Posti di Soccorso, 1 Ospedale da Campo, 1 Ospedale Territoriale a Roma.

Dal 1916, durante le battaglie dell'Isonzo e la disfatta di Caporetto del 1917, i Treni Ospedale vengono messi a disposizione del Comando della 3^a Armata.

Gli 8 Posti di Soccorso vengono dislocati a ridosso del fronte a Gemona - Casarza - Montebelluna - Udine - Cormons - Ala - Avio - Castelfranco Veneto - Trento - Monselice - (poi a Monfalcone e Trieste). Inizialmente hanno il compito di prestare solo soccorsi di urgenza nei pressi delle stazioni ferroviarie, ma successivamente per le sempre più pressanti esigenze di questa lunga ed estenuante guerra, diventano veri e propri ospedaletti da campo che, adeguatamente potenziati, forniscono assistenza anche alla popolazione civile.

Nel 1919 al Corpo Militare viene concesso il Labaro, decorato con una Croce di Guerra al Valor Militare e una Croce di Guerra al Merito "per le prove continue di abnegazione, di ardire e di alto senso del dovere sempre e dovunque dimostrate".

Il 10 giugno 1940, scoppiata la 2^a Guerra Mondiale, il Corpo Militare mobilita nuovamente i suoi reparti ed interviene ancora a fianco della Sanità Militare. Entrano in funzione 3 Treni Ospedale ammodernati e adeguati alle ultime avanguardie sanitarie dell'epoca. Essi ripetono le gesta di quelli della 1^a Guerra Mondiale, trasportando migliaia di feriti e ammalati dal fronte verso gli ospedali territoriali e curando a bordo molti militari. Essi presteranno un utilissimo servizio durante le Campagne di Grecia, di Albania, di Jugoslavia e di Russia.



In aggiunta vengono allestiti 2 Ospedali Territoriali: il "Principe di Piemonte" a Roma con 250 posti letto e il "Principessa di Piemonte" a Napoli. Presso quest'ultimo viene istituito il Corpo delle Infermiere Volontarie costituito da una direttrice e 40 infermiere, dame dell'Ordine.

Viene inoltre data vita in Roma alla "Casa Maria Beatrice" in una palazzina all'interno del Quirinale che, prima istituzione del genere, raccoglie i bambini non vedenti e grandi mutilati di guerra. Contemporaneamente vengono allestiti 7 Posti di Soccorso di notevoli dimensioni che funzioneranno a pieno ritmo nel corso dei bombardamenti, soccorrendo migliaia di feriti.

Durante la guerra si giunge ad avere operativi 19 Ospedali Territoriali sparsi sul territorio nazionale gestiti dal Corpo Militare.

Molti Ufficiali, Sottufficiali e Militi del Corpo, anche durante la 2^a Guerra Mondiale, cadono sotto bombardamenti aerei e tiri d'artiglieria, alcuni vengono fatti prigionieri e condotti nei campi di concentramento della Germania, altri muoiono per malattia contratta sui treni o nei Posti di Soccorso.

Il Labaro del Corpo Militare per l'opera prestata e per gli atti di valore compiuti durante la 2^a Guerra Mondiale viene decorato sul campo con Medaglia d'Argento e con Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Al termine della guerra inizia l'attività di ricovero e cura dei reduci della prigionia. Per questa esigenza vengono allestiti 18 Ospedali Territoriali con la disponibilità complessiva di 5.485 posti letto, che resteranno in funzione fino al 1961. Subito dopo l'Armistizio vengono assegnati al Corpo 39 aerei Savoia-Marchetti che saranno utilizzati per ogni tipo di emergenza e interverranno anche in occasione del terremoto di Agadir e in altre pubbliche calamità a livello nazionale, tra cui il Polesine.

Dalla fine della 2^a Guerra Mondiale il Corpo Militare si dedica essenzialmente ad interventi in occasione di pubbliche calamità ed è presente in Marocco (Terremoto di Agadir 1960), nell'Avellinese (Nevicata eccezionale 1965), a Tuscania (Terremoto 1971), in Friuli (Terremoto 1976), ancora nel Polesine (Alluvione 1976), in Campania (Terremoto 1980), Umbria-Marche (Terremoto 1997), Molise-Puglia (Terremoto 2002).

Inoltre dal 1991 il Corpo Militare partecipa alle attività di Polizia Internazionale nei territori della ex Jugoslavia.



A partire dal 2004 alcuni Ufficiali Medici del Corpo Militare si integrano nelle strutture sanitarie al seguito delle Forze Armate Italiane presenti nei Balcani su disposizione del Ministero della Difesa.

Tra gli ultimi interventi che hanno visto protagonista il Corpo Militare meritano di essere menzionati il terremoto dell'Abruzzo del 2009, quello dell'Emilia del 2012, quello dell'Italia Centrale del 2016 e l'Emergenza Lampedusa che, cominciata nel 2011, è ancora in corso.

Nello specifico, in occasione del terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009, il Corpo Militare allestisce in Piazza Duomo a L'Aquila un Centro Sanitario Complesso dove viene fornita assistenza sanitaria alla popolazione colpita dal sisma.

Nel 2012, il Corpo Militare si mobilita in favore della popolazione colpita dal sisma che ha interessato l'Emilia nel maggio di quell'anno, coadiuvando il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) nella gestione di un Campo predisposto nel Comune di Bomporto (MO) per gli sfollati del sisma.

Nel 2016, in occasione del terremoto che ha colpito l'Italia Centrale, sono stati attrezzati dei PMA in favore della popolazione di Porto Sant'Elpidio e Tolentino ed è stato predisposto l'impiego di una task force veterinaria in supporto alla ASL di Rieti in soccorso alle aziende agricole gravemente danneggiate dal sisma.

Dal 2011 il Corpo Militare è presente nella cosiddetta "Emergenza Lampedusa". Personale medico e di soccorso è imbarcato sulle motovedette della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto per fornire assistenza sanitaria ai migranti a largo delle coste dell'isola di Lampedusa.

Dal 2000 il Labaro del Corpo Militare è stato sostituito con la Bandiera di Guerra concessa dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Organizzazione territoriale

Il Corpo Militare è formato da un Comando Generale costituito da personale in servizio permanente effettivo, il cosiddetto Ruolo Permanente (19 persone), e da 4 Reparti costituiti da personale volontario.

Il 1° Reparto ha sede a Milano ed è competente per tutta l'Italia settentrionale.

Il 2° Reparto ha sede a Roma ed è competente per tutta l'Italia centrale

Il 3° Reparto ha sede a Napoli ed è competente per tutta l'Italia meridionale.



Il 4° Reparto, meglio noto come Reparto Operativo di Emergenza, ha sede a L'Aquila ed è costituito da personale altamente qualificato in attività di emergenza ed è competente per l'Abruzzo e le Marche.

Attualmente è in atto un piano di riorganizzazione territoriale del Corpo Militare che comporterà la trasformazione dei Reparti in Unità Territoriali. Tale processo ha avuto inizio con l'istituzione dell'Unità Territoriale "Calabria" e dell'Unità Territoriale "Sicilia".

Sono state istituite altresì le Unità Operative CBRN nelle quali è inserito personale appositamente addestrato a far fronte ad attacchi chimico, batteriologici, radiologici, nucleari.

Attività militari/sociali

Il Corpo Militare svolge quotidianamente attività di supporto nei confronti dell'Esercito Italiano mettendo a disposizione il proprio personale medico e paramedico sia per visite mediche che per assistenza sanitaria in occasione di cerimonie, concorsi, esercitazioni. I volontari del Corpo in possesso di specifiche competenze professionali vengono altresì impiegati in attività di docenza nei confronti del personale della Forza Armata.

Il Corpo svolge altresì attività di carattere socio-umanitario sia in territorio nazionale che estero, collaborando con le altre organizzazioni dell'Ordine di Malta, quali il CISOM e le Delegazioni.

Tra le attività degne di nota spicca "Emergenza Freddo" che consiste nella somministrazione di generi di conforto ai senzatetto durante i mesi invernali nelle città di Milano e Torino e il servizio gratuito di assistenza sanitaria in favore delle famiglie economicamente disagiate.

Museo

Il Museo Storico del Corpo Militare è situato nell'edificio del Comando del Corpo, nella Caserma "Artale", Città Militare della Cecchignola, Roma.

È stato inaugurato il 12 gennaio 2006 dal Gran Maestro dell'Ordine, Fra Andrew Bertie, ed è articolato in tre grandi sale comprensive di cimeli (8 bandiere, 12 divise storiche e ben 75 copricapo) e una gran quantità di documenti, fotografie, armi, ecc.

Il Museo, che ripercorre la storia del Corpo Militare dalle sue origini fino ai giorni nostri, è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, ed è visitabile

previo appuntamento da prendere con il Comando del Corpo inviando richiesta al seguente indirizzo mail: corpomil@acismom.it.



Organigramma

Comando del Corpo Militare ACISMOM

Generale Direttore Capo del Personale
Comandante del Corpo
Mario FINE

1° Reparto

Comandante
Tenente Colonnello Ispettore Medico
Angelo Maria CALATI

Reparto Operativo di Emergenza

Comandante
Colonnello Sanitario Capo
Giuseppe PARADISO GALATIOTO

2° Reparto

Comandante
Colonnello Ispettore Capo Amministrativo
Marco STACCIOLI

Unità Territoriale "Calabria"

Comandante
Tenente Colonnello Ispettore Medico
Marco SCICCHITANO

3° Reparto

Generale Direttore Capo del Personale
Mario FINE (ad interim)

Unità Territoriale "Sicilia"

Comandante
Maggiore Vicedirettore di Unità Ospedaliera
Tommaso GARGALLO di CASTEL LENTI